



Giovedì 15 Settembre 2016

FABRIZIO POZZOLI

PAROXYSM

Luogo: Galleria Glauco Cavaciuti, via Vincenzo Monti 28 - 20123 Milano
Durata mostra: 16 Settembre - 15 Ottobre 2016
Inaugurazione: Giovedì 15 Settembre ore 18.30
Orari di apertura: Lunedì - Sabato 10-13/14-19
Contatti: Galleria Glauco Cavaciuti tel. +39 02 45491682
info@glaucocavaciuti.com - glaucocavaciuti.com

La Galleria Glauco Cavaciuti è lieta di ospitare presso i propri spazi “*Paroxysm*”, la nuova personale dello scultore milanese Fabrizio Pozzoli. L’esposizione, visibile al pubblico dal 16 settembre al 15 ottobre 2016, prevede un’alternanza tra sculture polimateriche e disegni su carta, dimostrando la versatilità e la capacità dell’artista a declinare tecniche e *medium* diversi ai fini della sua personale visione estetica del mondo.

Il discorso artistico di Pozzoli, incentrato da sempre sulla figura umana, si sviluppa seguendo due linee principali: il cambiamento e il dialogo. Il cambiamento è quello delle forme corporee, dei pieni e dei vuoti che naturalmente si susseguono nelle proporzioni dell’anatomia umana, mentre il dialogo è quello che invece instauriamo quotidianamente con l’ambiente circostante e con il nostro mondo interiore.

L’occhio dell’artista coglie questi processi nel momento stesso in cui raggiungono quella dimensione parossistica, cioè di massima tensione, che ha ispirato il titolo dell’esposizione. I corpi umani, modellati e torniti dal filo di ferro, si interfacciano con rami, corde e sassi, così come le figure che prendono vita sulla carta testimoniano il confronto continuo con un labirinto di segni e gesti che sta a noi voler condividere o custodire gelosamente.

Biografia

Fabrizio Pozzoli nasce nel 1973 a Milano, dove vive e lavora. Affianca a studi scientifici esperienze come aiuto scenografo. Compie stages negli Stati Uniti e in Inghilterra. Ricerca in ambito grafico e di scrittura e si forma ai corsi della Scuola del fumetto di Milano, dove consegue precise capacità di rappresentazione anatomica della figura cui sarà sempre fedele. Dagli ultimi anni novanta, Pozzoli lavora a sculture metalliche tridimensionali, realizzate in filo di ferro, generalmente protetto da silicone, ma a volte lasciato alla corrosione della ruggine.

Tra 1998 e 1999 l’artista soggiorna a Londra e Windsor.

Alla fine del 1999 realizza la prima opera in filo di ferro. Partendo da un piede, nell’arco di un mese riproduce sé stesso a grandezza naturale. Questa figura rappresenta l’incipit del suo cammino artistico.

Nel 2002 alcune delle figure si dispongono all’interno o emergono da strutture architettoniche in ferro ammantato di ruggine: si tratta dei prodromi, in chiave di studio, di una più ampia concezione



della figura nello spazio come scena, che in seguito ha verificato il contestualizzarsi di eventi teatrali attorno a sculture di Fabrizio Pozzoli, eseguite a grandezza naturale. Al filo di ferro si accompagna a volte filo di rame, con un incremento del dato drammatico o come indicatore di percorsi dello sguardo sul corpo della figura. Un incremento dell'impatto luministico è inoltre ottenuto con la zincatura del materiale.

Nel 2005 inizia a lavorare a sculture di grandi dimensioni, concentrando l'attenzione non più soltanto sul corpo nella sua totalità, ma sul volto e i suoi caratteri fisionomici.

A partire dal 2007, compare nei lavori di Pozzoli l'elemento ruggine, ottenuto attraverso la naturale ossidazione del metallo esposto agli agenti atmosferici.

Nel 2008 l'esposizione personale "Oversize", presso la Galleria Montrasio Arte di Milano, è impreziosita dagli scatti del grande Maestro della fotografia Gianni Berengo Gardin, che ritrae il giovane artista milanese al lavoro nel suo studio. Fabrizio soggiorna per tre mesi a New York, presso la Residenza per Artisti HSF, dove tiene una mostra personale.

Nel 2009 partecipa al Premio Artivisive San Fedele a Milano, dove è terzo classificato. Compare nel catalogo "Gianni Berengo Gardin – Reportrait", tra i personaggi del mondo della cultura del '900 immortalati dall'illustre fotografo. Al catalogo è legata una grande mostra tenutasi a Palazzo Penotti Ubertini di Orta San Giulio(NO).

In occasione della mostra "Milo Manara", tenutasi a Venezia, presso il Palazzo Querini Stampalia, Fabrizio Pozzoli viene invitato a realizzare quattro sculture in omaggio del grande disegnatore.

Nel 2010 il fotografo austriaco Andreas H. Bitesnich realizza alcuni scatti che hanno come soggetto Pozzoli in studio in mezzo alle sue sculture.

Dal 2011 egli inizia una serie di lavori incentrati sulla commistione tra le figure in filo di ferro e nuovi materiali, dando origine a nuove riflessioni sull'individuo e la sua interazione con il contesto sociale. Di questo periodo sono anche i pannelli in lamina di ferro smaltata, su cui Pozzoli disegna "ombre" giocando con gli effetti cromatici ottenuti dall'ossidazione del metallo.

Fabrizio Pozzoli ha esposto in Europa, America e Asia. Vive e lavora a Milano.

Ad aprile 2013 si è tenuta la sua mostra personale "Prodromes" presso la Galleria Glauco Cavaciuti di Milano. Nel settembre del 2016 l'artista presenterà sempre presso la Galleria Cavaciuti il progetto "Paroxysm".

Mostre principali

2016 Personale "Paroxysm", Galleria Glauco Cavaciuti, Milano

2013 Personale "Prodromes", Galleria Glauco Cavaciuti, Milano, a cura di Alberto Mattia Martini

2011 AAF con la Galleria Glauco Cavaciuti, Milano

2010 "Oversize in the box", Rojo Art Space Gallery, Milano

2009 "Fili a filo", Teatro dei Filodrammatici, Milano

2008 "Oversize" Montrasio Arte, Milano

2008 "Wild Wire", HSF, New York

2005 "Art Symbol", Parigi



*Stages of a conforming coalescence, 2016, filo di ferro, filo di rame, 85 x 190 x 48 cm (il trittico),
85 x 48 x 48 cm (ciascuna)*



SMELL, FEEL, THINK, MAKE, 2016, fil zincato, carta, 62 x 22 x 30 cm



Holes, 2016, filo di ferro ossidato, ferro ossidato, 184 x 55 x 25 cm